

BGE 54 III 81

Bundesgericht (BGE), 1928-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_54_III_81

FR: ATF 54 III 81

IT: DTF 54 III 81

Volltext

80 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht (Kreisschreiben). N0 19. eelles-ci, nous portonscette decision a votre connaissance et vous invitons a en communiquer le contenu aux autorites inferieures et aux offices de poursuites de votre eanton, en donnant pour instruction aux offices de poursuites de proceder a l'avenir dans le sens indique. Termine per la pubblicazione d'incanti di beni mobili. La Camera Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale federale ha avuto di recente occasione di oeeupaI si della questione se gli Uffiei di esecuzione non debbano, nella publieazione di ineanti' di beni mobili, osservare un termine. Ispirandosi al disposto dell'art. 125 al. 3 LEF ehe stabilisee ehe il debitore, il creditore ed i tern interessati devono essere informatl almeno tre giorni prima del giorno, dell'ora edel luogo della vendita, la Camera Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale federale ha deciso che anehe gli avvisi d'asta dovIanno pubblicarsi almeno tre giorni prima, poiche se la publieazione non avviene ehe all 'ultimo momento, non vi e piiI nessuna garanzia ehe gli interessati si presentino all'ineanto, mancando Ioro il tempo neecessario per prepararsi a parteciparvi. (Ved. sentenza 3 ottobre 1912 eausa Suter). Siccome attualmente in gran numero di localita questi avvisi non si pubblicano ehe aHa vigilia 0 perfino qualche ora soltanto prima "dell' asta, portiamo detta decisione alla vostra cognizione, pregandovi di comu- nicarne il tenore alle Autorita inferiori ed agli Uffici di esecuzione e di invitare quest'ultimi a conformarsi in avvemre a quanto sopra e indicato. Schuldbetreibungs- und Konkursrecht (Kreisschreiben). No 20. 81 20. Itreisschreiben (Circulaire) Nr~ 3 vom 6. Februar 1913. Auslieferung polizeilich beschlagnahmter Gegenstände eines strafrechtlich Verfolgten an auswärtige Staaten. Gemäss Art. 27 de livree, ("est au Conseil federal qu'il appartient de prononcer definitivement, non seulement _ sur !a question de l'extradition de la personne arretee, mais aussi sur la question accessoire de l'extradition des objets saisis. TI n'en est pas moins arrive recemment qu'un office des poursuites a sequestre et saisi des objets qui appar- tenaient a un individu pour<uivi et qui etaient deja saisis par la police, et qu'il s'est oppose ensuite' a l'execu- tion du decret d'extradition rendu par le Conseil federsI. Des 10rs, et pour repondre ä un desir exprime par le Departement federal de justice et police, nous saisi<;sons cette occ~ion pour attirer votre attention sur les prin- cipes exposes ci-dessus (art. 15 LP, 17 et 23 OJF). Consegna agli Stati stranieri di oggetti sequestrati dalla polizia ed apparH!nenti ad un individuo di cui fu ammessa l'estra- dizione. In conformitä den'art. 27 della legge federale ~oncer nente I 'estradizionf' degli stranieri, si deve consegnare alle Autorita dello Stato impetrante non solamente la persona stessa dell'estrando, ma altres! le carte, i valori e tutti gli altri oggetti sequestrati ehe potessero aver rapporto col delitto per il quale l'estmdizionc fu accordata. - La consegna degli oggetti e dunque un accessorio dell'estradiione delle persone : l'esame deHa questione Schuldbetreibungs- und Konkursrecht (Kreisschreiben). No 20. 85' se e quall oggetti debbano, in un eonereto caso, venir consegnati all'Autoritä requirente ineombe alle Autorita competenti per eonoscere dell'estradiione della persona. Quest' Autoritä e dunque 0 il

Consiglio federale o il Tribunale federale a seconda che la persona estradanda ha ammesso l'extradizione oppure l'ha impugnata, basandosi alla legge federale, ad una convenzione internazionale od ad una dichiarazione di reciprocità. Una volta che l'Autorità competente ha pronunciato l'extradizione, l'esecuzione di questa decisione non potrà venir impedita da pretese di diritto privato che dei terzi potessero avanzare sugli oggetti sequestrati e da collocarsi. Questo principio deriva dall'art. 27 1. c., in forza del quale i diritti dei terzi sugli oggetti da consegnare restano riservati: queste pretese non possono quindi impedirne la consegna. Se poi l'extradizione è ammessa in virtù di un trattato, la questione deve venir risolta nello stesso senso, poiché non si può ammettere che il diritto delle genti, esplicitamente consacrato dal trattato, sia postposto a delle pretese di carattere meramente privato. Il caso poi, in cui queste terze persone avessero fatto pignorare o sequestrare gli oggetti in garanzia di pretese che esse avanzano contro l'extradando, deve essere equiparato a quello in cui questi terzi vantano dei diritti reali sugli oggetti da consegnarsi. L'esistenza di un pignoramento o di un sequestro non conferisce all'Ufficio di esecuzioni il diritto di negare all'Autorità incaricata dell'extradizione la consegna degli oggetti elencati nel giudizio di estradizione. Il Tribunale federale ebbe già a pronunciarsi in questo senso (ved. sentenza 15 settembre 1906 nella causa Belenzow, RU vol. 32 I n° 77): la medesima soluzione s'impone quando, non avendo il prevenuto fatto opposizione all'extradizione, il decreto di estradizione fu pronunciato dal Consiglio federale. Infatti, dal momento che il prevenuto non ha impugnato l'extradizione, il Consiglio federale ha da conoscere, non solamente dell'extradizione AS 54 IU - 1928 7

86 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht (Kreissehreiben). N° 11. della persona, ma altresì, accessoriamente, di quella degli oggetti. Essendo avvenuto di recente che, malgrado la decisione citata del Tribunale federale, un Ufficio di esecuzioni, pignorati certi oggetti appartenenti ad un individuo da estradare, previo sequestro da parte della polizia, si rifiutasse ad eseguire il decreto di estradizione sugli oggetti, questo Tribunale, aderendo ad esecutorio espresso dal Dipartimento federale di giustizia e polizia, coglie questa occasione per richiamare la vostra attenzione sui principi suesposti (art. 15 LEEF, 17 et 23 OGF). 21. I treisohreiben (Circulaire) Nr. 4 vom 19. Juni 1913. Zustellung von Mitteilungen im Betreibungs- und Konkursverfahren an in Deutschland wohnhafte Personen. Gemäss der Internationalen Übereinkunft betreffend Zivilprozessrecht vom 17. Juli 1905 hat die Zustellung von Schriftstücken in Zivilsachen, also auch der gesetzlich vorgeschriebenen Mitteilungen im Betreibungs- und Konkursverfahren, an im Ausland befindliche Personen durch die zuständige Behörde des betreffenden auswärtigen Staates zu geschehen. Die direkte Zusendung durch die Post ist nach Art. 6 der Übereinkunft nur dann statthaft, wenn sie durch ein Abkommen zwischen den beiden Staaten zugelassen worden ist oder wenn, in Ermangelung eines solchen Abkommens, der Staat, in dessen Gebiet die Zustellung erfolgen soll, nicht widerspricht. Im Anschluss an einen kürzlich behandelten Spezialfall, in dem ein Zahlungsbefehl an einen in Deutschland wohnhaften Schuldner durch die Post zugestellt worden war, haben wir daher das eidgenössische Justiz- und Polizeidepartement um Auskunft darüber angegangen, wie sich Deutschland zu dieser Frage stelle. Das Departement hat darauf durch die Gesandtschaft die deutsche Regierung um Abgabe einer grundsätzlichen Erklärung ersucht und vom deutschen auswärtigen Amte die Antschuldbetreibungs- und Konkursrecht (Kreissehreiben). N° 21. 87 wort erhalten, dass die Zustellung von Urkunden in Deutschland als ein obrigkeitlicher Akt angesehen werde, der ohne Mitwirkung der dazu berufenen deutschen Behörden nicht zur Ausführung gebracht werden könne. Die Kaiserliche Regierung habe daher stets gegen die unmittelbare

Zustellung von Urkunden an in Deutschland wohnhafte Personen durch die Post
Widerspruch erhoben, wenn solche Fälle zu ihrer Kenntnis gelangt seien. Aus dem
Geschäftsberichte des Eidg. Justiz- und Polizeidepartements für 1910, B Polizeiwesen, III
Roga. torien Nr.14(BbI1911 I S. (50)ergibt sich, dass Deutschland diese Auffassung der
Schweiz gegenüber bereits im Jahre 1909 bei Anlass eines konkreten Falles zum Ausdruck
gebracht hat. Um weitere Anstände zu verhüten, geben wir Ihnen hievon gemäss Art. 15
SchKG und Art. 17, 23 OG auf dem Zirkularwege Kenntnis und ersuchen Sie, dafür zu
sorgen, dass die Zustellung von Urkunden im Betreibungs- und Konkursverfahren, und
zwar sowohl von eigentlichen Betreibungsurkunden im Sinne von Art. 64 SchKG, als von
sonstigen Mitteilungen an in Deutschland wohnhafte Personen in Zukunft nicht mehr durch
die Post, sondern ausschliesslich durch Vermittlung der zuständigen deutschen Behörde
bewirkt werde. Dabei scheint uns grundsätzlich nichts entgegenzustehen, dass die
Betreibungs- und Konkursämter sich zu diesem Zwecke direkt an die betreffende deutsche
Behörde wenden, da zu den «Gerichtsbehörden II im Sinne der Erklärungen zwischen der
Schweiz und Deutschland betreffend den unmittelbaren Geschäftsverkehr vom 1./13.
Dezember 1878 doch wohl auch die mit der Zwangsvollstreckung betrauten Organe
gerechnet werden dürfen. Immerhin steht es Ihnen, sofern Sie dies für zweckmässiger
halten, selbstverständlich frei, den Aemtern Ihres Kantons vorzuschreiben, dass sie sich
zur Weiterleitung von Zustellungsgesuchen der Vermittlung einer kantonalen Gerichtsstelle
bedienen.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.